

# Quali competenze e strumenti per un efficace orientamento?

# Orientare

- Conoscere
- Saper leggere la mappa
- Avere strumenti di orientamento
- Conoscere la propria posizione (consapevolezza)



# Orientare per crescere

## *Io, che persona voglio diventare?*

- L'orientamento è un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo conosce e viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda, con senso critico e costruttivo.
- Il senso di questo percorso non è solo aiutare gli alunni a scoprire che cosa vogliono fare da grandi, ma anche e soprattutto quello di aiutarli a ricercare la risposta alla domanda: "Io, che persona voglio diventare?"

# Orientare per scegliere bene

- La scelta della Scuola secondaria di II grado è una scelta che non può essere ridotta alle **discipline** che si vogliono studiare, ma che deve tenere conto delle attitudini e **potenzialità**, della **curiosità**, dei **talenti** e delle **fragilità** di ciascuno.
- Ogni ragazzo entra adolescente alle superiori ed esce giovane adulto, soggetto responsabile, cittadino a pieno titolo. Per questo fin dal primo anno della Scuola media si pone **l'accento su attività** che, anche se non formalmente chiamate "orientamento", mirano a potenziare le competenze di cittadinanza dei ragazzi, agendo sia sulla dimensione **formativa** che su quella **informativa**.

# Competenze di cittadinanza europea

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire e interpretare l'informazione.

# Orientare per scegliere

Per orientare, fornendo gli strumenti necessari all'attivazione delle capacità di scelta, è pertanto necessario porre l'attenzione su alcuni aspetti:

- proporre ai ragazzi contenuti che permettano una progressiva ricerca dell'identità di ciascuno, rafforzando il processo di **autoconsapevolezza** e di riflessione sul proprio percorso;
- potenziare gli strumenti di studio in modo da favorire il più possibile l'apprendimento;
- **utilizzare in classe una pluralità di metodologie didattiche**, al fine di guidare i ragazzi verso l'acquisizione delle capacità di problem-solving e di ricerca di soluzioni personali alle diverse situazioni proposte;
- favorire la **conoscenza e la consapevolezza** che esiste altro al di là della loro "linea di orizzonte", tentando di spostare i confini della loro comfort zone per portarli ad aprire finestre sul mondo che li circonda.

# Didattica orientativa

## Design ambiente di apprendimento

- Esito di apprendimento: problem solving
- Obiettivi di apprendimento: sapere cosa significa una casa sostenibile
- Attività:
  - brainstorming sul concetto di sostenibilità al fine di individuare i temi chiave
  - Laboratorio di progettazione in gruppi
  - Selezione del progetto più innovativo

# Didattica orientativa

## Collaborare con il corpo docente

- I docenti devono essere **coinvolti** in un progetto di orientamento per poter **supportare** e **guidare** i ragazzi in una scelta consapevole





# Obiettivi orientamento

- Riconoscere i cambiamenti nel passaggio dalla Scuola primaria alla Scuola secondaria
- Promuovere la consapevolezza di sé, stimolando la riflessione sugli elementi significativi della propria personalità (interessi, attitudini, limiti, pregi e difetti)
- Riflettere sul bagaglio di conoscenze e capacità sviluppate nel corso della vita in contesti diversi dalla scuola (famiglia, amici, sport, tempo libero)
- Sviluppare la consapevolezza del rapporto esistente tra scelte scolastiche e professionali e progetto di vita
- Approfondire la capacità di riflettere sulle difficoltà, sull'impegno, sui sacrifici e sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un mestiere
- Ridurre l'ansia legata al passaggio alla Scuola superiore

# Usare la bussola per orientarsi

## Alcune domande per i ragazzi

- QUALI EMOZIONI PROVO ORA CHE DEVO SCEGLIERE LA SCUOLA SUPERIORE?
- CHI MI PUO' AIUTARE A RIPRENDERE LA BUSSOLA E RIORIENTARE LA CARTA?
- QUALI STRUMENTI HO A DISPOSIZIONE?

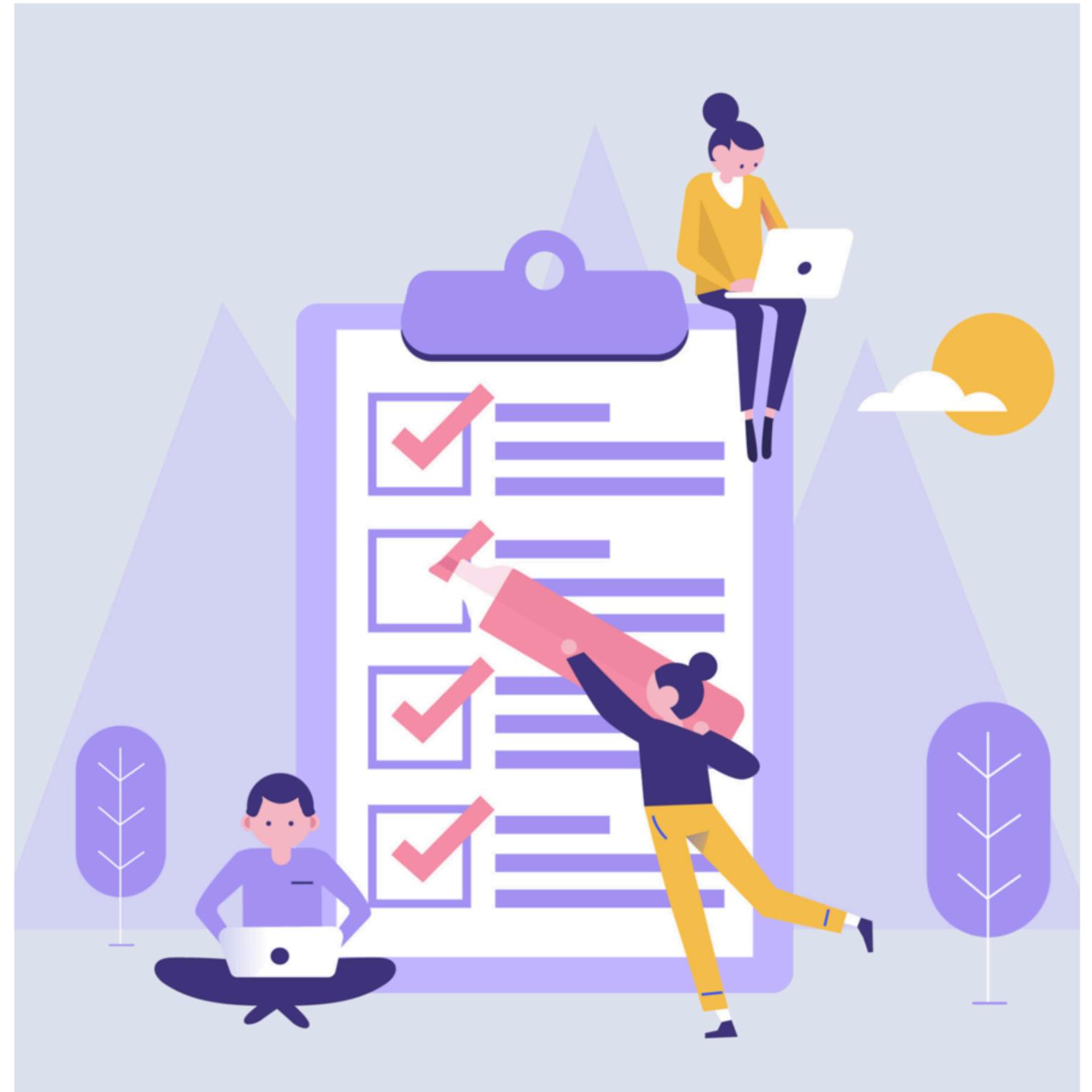
# Alcune domande per i ragazzi...

- Per quali materie ti senti portato?
- Scolasticamente hai risultati che confermano ciò che pensi?
- Prova a descrivere il tuo metodo di studio evidenziando punti di forza e fragilità.
- Quali materie ti risultano più difficili e perché?
- Quali materie ti risultano più facili e perché?
- Descrivi un episodio della tua vita scolastica in cui ti sei sentito soddisfatto?

# Per orientare

## Uso del questionario

- Si possono sottoporre ai ragazzi dei questionari utili a supportare l'autovalutazione.
- Il questionario serve ai ragazzi per capire chi sono
- Il questionario serve ai ragazzi per capire dove vogliono andare



# TEST - SEI PRONTO A SCEGLIERE?

## Che fare dopo la scuola media?

Se stai leggendo questa guida, vuol dire che sei all'ultimo anno della scuola media o stai pensando al tuo futuro. In genere, viene chiamato «il momento della scelta», perché bisogna decidere quale strada seguire, anche se le idee, spesso, sono un po' confuse. Ma **sei pronto a scegliere?**

Questo semplice test ti permetterà di conoscerti meglio, di sapere se sei sulla strada giusta nella raccolta di informazioni, quanto peso dai alla fortuna e alle tue capacità personali e se il tuo metodo di studio è adatto al nuovo percorso scolastico che stai per intraprendere. Troverai una serie di affermazioni per le quali ti viene chiesto di indicare se corrispondono o meno al tuo modo di pensare e di affrontare le situazioni. Rispondi con semplicità, sulla base di come ti comporti normalmente.

Al termine, potrai ricavare il profilo relativo alle tue risposte: riceverai dei suggerimenti su come migliorare la tua ricerca di informazioni, il tuo metodo di studio, il modo di affrontare le situazioni in cui bisogna decidere.

## Test - Sei pronto a scegliere?

1. La raccolta delle informazioni		Sì	No
1.1	Ho consultato guide, siti Internet e libri per informarmi sulle scuole che mi interessano.		
1.2	Mi sono rivolto a Informagiovani e/o altri sportelli di orientamento e ho partecipato a incontri organizzati dalle scuole per raccogliere le informazioni che mi servivano.		
1.3	Ho discusso con genitori, amici e insegnanti sulla scelta della scuola superiore che mi interessa.		
1.4	Ho discusso dei miei progetti con persone che lavorano nel settore che mi interessa.		

## 2. Il metodo di studio

2.1	Ho l'abitudine di fare un programma di ciò che devo studiare e cerco di rispettarlo.		
2.2	Studio spesso con un compagno perché così posso verificare la mia preparazione e chiarire i dubbi insieme a lui.		
2.3	Cerco di fare collegamenti tra ciò che studio e ciò che ho studiato in precedenza, o fra le diverse materie.		
2.4	Quando mi metto a studiare, inizio dalle materie più difficili per poi passare a quelle più facili.		

## 3. Il ruolo delle capacità e della fortuna nelle scelte

3.1	Sono convinto che, per ottenere dei risultati nello studio, occorrono impegno e costanza.		
3.2	I problemi si possono risolvere solo mettendocela tutta.		
3.3	A scuola ho ottenuto buoni risultati anche grazie alla bravura e alle attenzioni dei miei insegnanti.		
3.4	Quando un'interrogazione va male, mi chiedo sempre dove ho sbagliato.		

## 4. La fiducia in sé stessi

4.1	Sono convinto di avere le capacità per ottenere buoni risultati a scuola.		
4.2	Se mi impegno, riesco a studiare con disciplina e costanza.		
4.3	Credo di essere intelligente e capace come i miei compagni.		
4.4	Più i progetti sono ambiziosi e più mi sento stimolato.		

Dopo aver risposto alle domande, assegna 1 punto per ogni volta che hai risposto «Sì» e fai la somma. Nella pagina seguente, scoprirai il tuo profilo.



# TEST - CHE LAVORO VOGLIO FARE DA GRANDE?

... Scoprilò con il nostro test!

«Qual è il lavoro che corrisponde meglio ai miei interessi e alle mie aspirazioni? Che cosa so fare?». Per rispondere, ti proponiamo un test da fare in pochi minuti, per scoprire qualcosa in più della tua personalità.

Rispondi alle domande per individuare il tuo profilo. Sei più «razionale» o «riflessivo»? «tecnico», «creativo», «pratico» o «comunicativo»? Per ciascun profilo, troverai una breve descrizione e alcune proposte di professioni.

Il risultato del test può anche diventare un punto di partenza per «capirsi meglio», imparare a riconoscere i tuoi interessi e le tue passioni e cominciare a comprendere se queste possono essere la base del lavoro futuro.

## 1. Vorrei fare un lavoro:

- a.** Che si basi sulle relazioni con la gente, in cui ci sia da parlare e comunicare con le persone, siano clienti, colleghi o sconosciuti. Non mi piacerebbe lavorare da solo.
- b.** Dove posso usare ingegno e fantasia per creare qualcosa di nuovo, unico o originale. Non sopporto i lavori monotoni, mi piace improvvisare e fare qualcosa di diverso tutti i giorni.
- c.** Soprattutto manuale, in cui ci si muova, si usino degli strumenti. Non mi piace l'idea di stare tutto il giorno seduto a una scrivania.
- d.** Dove posso scoprire come funzionano le cose, costruirle, ripararle o insegnare agli altri come farle. Per me la teoria non va mai separata dalla pratica.

**e.** In cui serve calcolare, organizzare e seguire un metodo per raggiungere un risultato. In ogni decisione devo sempre poter valutare ogni aspetto e non mi piace agire d'impulso.

**f.** Qualificato, di alto profilo: non importa se devo studiare a lungo. E in cui si usi la testa, piuttosto che le mani.

## 2. A scuola, quale è la materia in cui vai meglio?

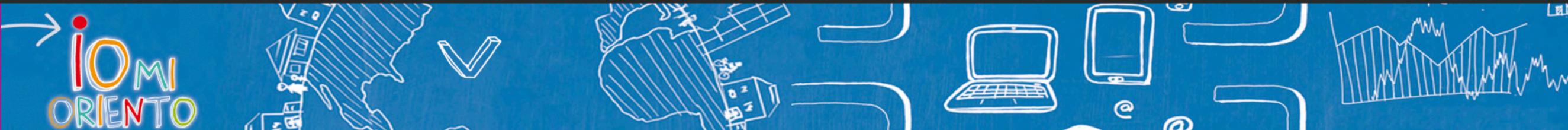
- a.** Le interrogazioni orali di qualsiasi materia.
- b.** La storia dell'arte, il disegno.
- c.** Le esercitazioni pratiche e i laboratori.
- d.** Le geometria, le scienze o la geografia.
- e.** La matematica o la fisica.
- f.** La letteratura, la filosofia.

## 3. Quando eri piccolo, adoravi:

- a.** Le feste di compleanno.
- b.** Il Pongo.
- c.** I rifugi segreti e i nascondigli.
- d.** I giochi di squadra.
- e.** I Lego
- f.** Leggere per ore.

## 4. In quale di queste affermazioni ti riconosci immediatamente?

- a.** Faccio amicizia facilmente.
- b.** Non mi annoio mai.
- c.** Ho una buona manualità.
- d.** Ho un'ottima capacità di sintesi.
- e.** Ho un senso dell'orientamento molto sviluppato.
- f.** Sto bene con me stesso.



### 5. Qual è il tuo sogno nel cassetto?

- a. Condurre un talk-show in prima serata.
- b. Progettare una nuova città.
- c. Allenare la Nazionale di calcio.
- d. Contribuire a un'importante scoperta scientifica.
- e. Guidare una spedizione di esploratori.
- f. Scrivere un romanzo.

### 6. Di cosa hai bisogno per organizzarti al meglio?

- a. Di un buon rapporto con i colleghi.
- b. Di poter improvvisare.
- c. Di sapere cosa ci si aspetta esattamente da me.
- d. Di raccogliere tutte le informazioni utili.
- e. Di una buona dose di autonomia.
- f. Di tranquillità.

### 7. Hai un'ora libera. Come la occupi?

- a. Vado a trovare un amico/a.
- b. Disegno.
- c. Faccio lavoretti di bricolage.
- d. Studio.
- e. Metto in ordine.
- f. Medito.

### 8. Che fai durante il tragitto in bus o in metropolitana?

- a. Chiacchiero con il mio vicino di posto.
- b. Osservo come sono vestiti gli altri passeggeri.

- c. Penso che sarebbe stato meglio andare a piedi.
- d. Leggo il giornale.
- e. Mi attacco al telefono e organizzo la giornata.
- f. Cerco di immaginare a cosa pensano gli altri viaggiatori.

### 9. Quando arrivi a una festa, che fai?

- a. Mi siedo per chiacchierare.
- b. Faccio il giro della casa.
- c. Ballo.
- d. Do una mano al padrone di casa.
- e. Sono già lì, visto che l'ho organizzata io.
- f. Resto in un angolo e osservo.

### 10. Una settimana al mare: come la trascorri?

- a. Partecipando a feste sulla spiaggia fino all'alba.
- b. Cercando pietre colorate e conchiglie e costruendo castelli di sabbia in spiaggia.
- c. Facendo lunghe nuotate, jogging e passeggiate.
- d. Ne approfitto per aggiornarmi su un argomento che mi appassiona.
- e. Penso solo a rilassarmi e a ricaricarmi.
- f. Mi alzo presto e faccio yoga sulla spiaggia.

### Bene, adesso calcola il punteggio

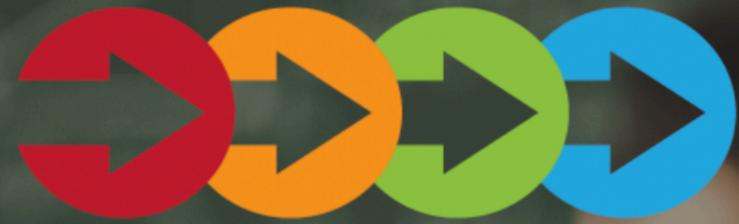
**a. = 1 - b. = 2 - c. = 3 - d. = 4 - e. = 5 - f. = 6**  
**e scopri il tuo profilo**

Questo test si ispira al metodo TRICAM, messo a punto da Gérard Roudaut, direttore e fondatore de *La maison de l'orientation* a partire dal lavoro di John Holland, scienziato americano e professore di psicologia presso l'Università del Michigan. Per un approfondimento, consulta Richard Nelson Bolles, *Ce l'hai il paracadute? L'arte di trovare il tuo lavoro*, Edizioni Sonda, Casale Monferrato 2008.

# Alcune domande sulla scuola

## Conoscere per scegliere

- Che tipo di approccio didattico caratterizza le scuole edili?
- Perché gli istituti professionali preparano ad una facile transizione al mondo del lavoro?
- Cosa si studia nelle scuole edili?
- Quali professioni puoi percorrere a conclusione della scuola edile?



# Orientarsi

Guida per la scelta dei percorsi di Diploma e di Post-Diploma

<http://orientamentoistruzione.it>

La tua scelta per il Diploma



**i Licei**

6 percorsi - 8 indirizzi



**Istituti  
Tecnici**

2 settori - 11 percorsi formativi



**Istituti  
Professionali**

11 percorsi formativi



**leFP  
Istruzione  
e Formazione  
Professionali**

# PREGIUDIZI DA SFATARE

Per cominciare, è ora di abbandonare la **falsa credenza**, diventata prassi accettata, che si inizia a **cercare lavoro al termine del percorso di studi**, magari dopo una laurea, un master o un dottorato, e dopo tanti «lavoretti», occasionali e casuali.

Il messaggio che invece deve essere chiaro fin da subito è un altro: **non è mai troppo presto** per chiarire a sé stessi i propri obiettivi e per realizzare strategie, esperienze e percorsi di formazione.

Bisogna dunque **cominciare a «cercare lavoro» a 15 anni** per prepararsi a trovare quello giusto. Pensi che esageriamo?

Innanzitutto, in Italia i ragazzi non più inseriti in un percorso scolastico-formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa, sono più di 2 milioni, il 22% tra i 15-29enni, mentre la disoccupazione giovanile ha toccato il 45%.

Questi dati, forse un po' aridi, confermano quanto sia importante **predisporsi per tempo ad affrontare la vita reale e il mercato del lavoro**, che non offre più tutte le opportunità di inserimento di una volta. In breve, se il gioco si è fatto più duro, meglio farsi trovare pronti!

**Perché proprio a 15 anni?** Per tante ragioni, ma soprattutto perché c'è ancora molto da dedicare alla scoperta delle decine di professioni che si possono svolgere; c'è ancora molto da analizzare, scartare o approfondire, fino a selezionarne alcune che ti entusiasmano davvero. Inoltre, iniziare a pianificare precocemente ti consente di **«giocare» d'anticipo**, per esempio seguendo **corsi per approfondire** particolari materie o per **sviluppare determinate competenze**, oppure per trovare la **professione più ricercata dalle imprese**. Ecco i pregiudizi più diffusi:

## **«Se non serve a trovare lavoro, non studio».**

Non è vero. Certo, la crisi c'è e non possiamo prevedere quando ne usciremo completamente. Ciononostante, tutti gli studi dimostrano che l'indice di disoccupazione è più elevato tra i giovani con bassa scolarità. Inoltre, un livello di studi alto è sempre legato a una prospettiva di carriera migliore e a retribuzioni più elevate.

## **«Una scuola vale l'altra, dipende da quali insegnanti trovi».**

A scuola il ruolo degli insegnanti è certamente decisivo. Ma chi impara e mette a frutto l'insegnamento è sempre lo studente. È bene dunque conoscere in dettaglio l'offerta formativa delle scuole: le materie più importanti, le attività integrative. È sempre meglio scegliere una scuola che corrisponde ai propri interessi.

## **«A 14 anni sei troppo giovane per sapere quale scelta fare».**

Solo il 5% dei ragazzi ha effettivamente un'unica passione e idee chiarissime su cosa fare da grande. Però l'attuale sistema scolastico facilita il passaggio tra una scuola e l'altra (le famose «passerelle») e permette di non dover ricominciare da zero, se si cambia idea.

## **«Devi scegliere da solo. Nessuno ti può consigliare».**

Non è vero. I genitori possono aiutare a capire verso cosa un ragazzo è portato, se non danno troppo peso ai propri sogni. E gli insegnanti sono sempre più consapevoli del loro compito di orientamento, della loro funzione di scoprire talenti, sostenere passioni e instillare motivazioni.

## **«Se non vuoi studiare troppo, frequenta una scuola professionale».**

Nessun lavoro è solo manuale. Nessun mestiere è solo ripetitivo. In tutti, bisogna metterci testa e sappiamo bene che in ogni professione si può essere bravi o meno. Non confondere lo studiare con lo stare seduti con un libro in mano. Bisogna sempre usare la testa, capire le situazioni, conoscere cose nuove, leggere o imparare da chi la sa più lunga di noi.

## **«Voglio fare il cuoco, chi non assumerebbe un masterchef?».**

Non bisogna confondere il prestigio sociale, o la moda del momento, con la reale opportunità di fare un lavoro che garantisca benessere economico, buone e concrete opportunità di lavoro e soddisfazione personale, perché si sono messe a frutto le proprie passioni e attitudini.

La tua decisione deve tener conto solo delle tue potenzialità, dei tuoi interessi e delle effettive possibilità di impiego offerte dal mercato del lavoro.

# **Il ruolo dei genitori**

## **Conoscere per guidare bene**

- Nel passaggio dalla scuola media alle secondarie di II grado i ragazzi e le ragazze sono supportati nella scelta dai genitori.
- Informare i genitori e renderli consapevoli delle opportunità è necessario per un adeguato supporto ai ragazzi e alle ragazze.



# LE MOTIVAZIONI SEGRETE

Può capitare che la scelta dopo la terza media circa il percorso di studi da intraprendere possa essere motivata da paure, condizionamenti e ragioni solo apparentemente validi e sensati.

Le chiameremo **motivazioni «segrete»** perché spesso non vengono esplicitate chiaramente neppure a sé stessi, ma possono essere a dir poco **fuorvianti** e **pericolose**. Ecco le più diffuse e come superarle:

## **«Vado in quella scuola perché ci vanno i miei amici».**

La paura della solitudine, l'insicurezza dovuta al pensiero di dover affrontare nuovi ambienti e relazioni, possono orientare verso una scelta che rappresenta una fuga. Niente di più sbagliato; e poi, dopo le prime settimane difficili, avrai già nuovi amici e ti sarai perfettamente integrato.

## **«Mi hanno detto che in quella scuola c'è poco da studiare».**

È la motivazione che meno si confessa, ma anche quella più sbagliata. Basata principalmente sul passaparola degli amici, non è frutto di una reale valutazione di ciò che sarebbe più conveniente scegliere.

## **«Vado in quella scuola perché si iscrive un ragazzo/una ragazza che mi piace».**

Il valore fuorviante di questa motivazione è evidente. Ricorda che gli amori sono passeggeri: la scelta di una scuola sbagliata può farti sprecare anni preziosi. Non è meglio studiare qualcosa che ti piace e ti coinvolge e poi cercare un modo per vedere il ragazzo o la ragazza in questione nel tempo libero?

## **«Scelgo quella scuola perché è più vicina e posso alzarmi più tardi».**

Mai anteporre le comodità a un tuo reale interesse: se finisci per fare qualcosa che non ti piace, faticherai il doppio. E a quel punto, ne sarà valsa veramente la pena?

## **«Vado in quella scuola perché non c'è matematica».**

In ogni scuola ci sarà una materia in cui zoppichi un po'... ma tante altre che ti piaceranno. Non fuggire dalla fatica dello studio.

## **«Vado in quella scuola perché c'è mio fratello».**

Equivale alla speranza segreta di essere aiutati da lui, o semplicemente che ti passi i suoi compiti. Ma prima arriva il momento in cui cammini sulle tue gambe, meglio è!

## **«Ho paura di non farcela».**

Non dubitare delle tue capacità, piuttosto cerca conferme e aiuto da chi può valutarti in modo serio e oggettivo, per esempio i tuoi insegnanti. Non scegliere la scuola più facile, quando potresti puntare più in alto. Ne va del tuo futuro.

## **«Mal che vada, finirò a lavorare con mio padre».**

Questo pensiero segreto spesso è la scusa per un disimpegno scolastico. Potresti aver bisogno di un chiarimento sul tuo futuro. E poi, sei proprio sicuro che i tuoi genitori vogliano o possano farti lavorare con loro?

## **«Ho paura di decidere».**

Rimandare la decisione o non tenere conto delle indicazioni già in tuo possesso ti espone al rischio di rimanere impegnato in un corso di studi molto distante dalle tue propensioni naturali, rimpiangendo la mancanza di coraggio nella scelta iniziale.

## **«Ho paura di deludere papà o mamma».**

Spesso i genitori, anche se non lo dicono esplicitamente, coltivano delle aspettative su di te; da qui la tua paura di deluderli e dare loro un dispiacere scegliendo ciò che desideri realmente.

Ma devi essere libero e seguire le tue aspirazioni più autentiche, sempre. Non rischiare, per non aver combattuto questa «battaglia» iniziale, di fare un domani un lavoro che non ti piace. Alla fine, i tuoi genitori ti capiranno e ti sosterranno, anche se non compi la scelta che si aspettano.

# Guardare al futuro

In sintesi un buon progetto di orientamento serve ai ragazzi per:

- guardare al futuro come opportunità di crescita
- aumentare il loro grado di consapevolezza sui propri talenti e limiti
- aiutarli a scegliere la strada più coerente con i loro obiettivi





E' Lunedì  
vero?  
' Giorno ...